

## Incontro con Iseo

# Sistema pensionistico, le ricette di Boeri e del Nobel Sharpe

Non capita tutti i giorni di assistere a una lezione di un premio Nobel per l'economia come William Sharpe sulla «dubbia» sostenibilità della spesa pensionistica americana giudicata «complicata e confusa». Se a questo si aggiunge il confronto con il sistema italiano presentato dall'ex presidente dell'Inps Tito Boeri e un'analisi sulle spese per assistenza della professoressa Agar Brugiavini il convegno di ieri a Economia organizzato dall'istituto Iseo, è sta-

ta l'occasione per «costruire» una propria posizione sui temi affrontati. Con una premessa: si vive di più e si fanno meno figli. E non tutti, politici compresi, partono da questo dato. Si scopre allora che nonostante le riforme del sistema pensionistico fatte in questi anni, «gran parte del debito pubblico — ha sottolineato Boeri — arriva dalle pensioni». O si pagano ancora 4 miliardi di euro per le «pensioni baby» introdotte nel '54. Ma non solo. «Si è aspettato trop-

po ad introdurre il sistema contributivo così come la riforma Fornero intervenendo sugli anni lavorativi, non ha inciso sugli importi delle pensioni». La «quota 100» non a tutti piace se «su una stima di 300 mila aventi diritto, 140 mila sono state le domande e 128 mila quelle accolte. Difficile che quota 100 porti alla creazione di nuovi posti di lavoro. Il rischio è che al 2050 un lavoratore abbia sulle spalle la pensione di un pensionato. (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Economia** Foto ricordo per relatori e organizzatori dell'incontro di ieri sul sistema pensionistico (LaPresse)